Allegato

CRITERI PER L'EROGAZIONE DI INDENNIZZI PER DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA AL PATRIMONIO ZOOTECNICO, ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI

Articolo 1

(Obiettivo)

Attivare un sostegno per i danni arrecati dalla fauna selvatica, protetta e non protetta da norme nazionali o dall'Unione Europea (UE), tutelata ai sensi della Legge 157/92, al patrimonio zootecnico e alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati.

Articolo 2

(Ambito di applicazione)

I criteri si applicano sul territorio regionale per il patrimonio zootecnico (ad esclusione delle aree ricomprese nei parchi nazionali) nonché sul territorio a caccia programmata e nelle oasi di protezione di cui all'articolo 10, comma 8, lettera a).

Articolo 3

(Beneficiari)

Gli imprenditori agricoli singoli o associati di cui all'art. 2135 del Codice Civile ed i coltivatori diretti muniti di partita IVA.

I soggetti di cui sopra hanno l'obbligo di costituite ed aggiornare il proprio fascicolo aziendale elettronico si sensi del DPR n. 503/99.

Sono escluse dell'indennizzo:

- le imprese che risultino escluse per specifiche disposizioni di cui all'art. 1 del regolamento (UE) n. 1408/2013 e ss.mm.ii;
- le imprese che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- le imprese che, dai controlli effettuati, eccedono il tetto del massimale "*de minimis"* riferito agli ultimi tre anni anche per quanto ottiene il cumulo con altri aiuti "*de minimis"*.

Articolo 4

(Danni indennizzabili)

Sono indennizzabili i danni causati da fauna selvatica:

- al patrimonio zootecnico;
- alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati.

Articolo 5

(Soggetti competenti)

L'indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica al patrimonio zootecnico e alle coltivazioni agricole nelle oasi di protezione e alle opere approntate sui terreni coltivati è di competenza della Regione.

L’indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica alle coltivazioni agricole e alle opere approntate sui terreni agricoli sul territorio a caccia programmata è di competenza degli ambiti territoriali di caccia.

Articolo 6

(Domanda di indennizzo e procedimento amministrativo)

Danni al patrimonio zootecnico

La domanda di indennizzo da fauna selvatica al patrimonio zootecnico deve essere effettuate entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data del rilascio della certificazione sanitaria emessa da un veterinario competente, esclusivamente utilizzando la procedura informatica messa a disposizione sul sito della Regione Basilicata, così come previsto dalla L.R. n. 5 art. 74 del 4 marzo 2016 e L.R. n. 23 del 27 marzo 2000 e ss.mm.ii.

Nei successivi 5 (cinque) giorni dal termine di cui sopra il richiedente deve far pervenite la documentazione cartacea della domanda, corredata di tutti gli elaborati specificati nel sistema informatico, al competente ufficio regionale, con le modalità di seguito riportate: PEC, a mano (direttamente al protocollo della Direzione), a mezzo posta raccomandata AR, o altro strumento equivalente (con avviso di ricevimento).

La domanda comprensiva di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, su:

-qualsiasi altro aiuto *“de minimis”,* ricevuto a norma del Regolamento (UE) 3118/2024 o di altri regolamenti *“de minimis”* nell’arco di un periodo di tre anni in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di imprese unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti “*de minimis”* ricevuti;

-attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all’art. 1 del Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii., di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

La domanda dovrà essere corredata da:

-copia di un documento d'identità in corso di validità del soggetto richiedente;

-certificato veterinario in copia originale.

L'istruttoria delle istanze è effettuata dal personale dipendente, in possesso di adeguata professionalità, in servizio presso l'Ufficio competente ed è finalizzata alla verifica del fascicolo aziendale, alla modalità e termini di presentazione della domanda.

I richiedenti che hanno usufruito di contributi per la realizzazione di misure di protezione verranno esclusi dall'indennizzo, limitatamente alle aree oggetto di finanziamento.

L'indennizzo è concesso agli allevatori in regola con le disposizioni vigenti in materia di identificazione e registrazione del bestiame e delle profilassi sanitarie; in ogni caso sono ammessi ad indennizzo solo ed esclusivamente i capi già muniti di matricola identificativa.

I danni sono risarcibili all'80% del valore degli animali, riferito al prezziario della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali delle Regione Basilicata, eventualmente

adeguato annualmente ai valori di mercato.

Danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati

La domanda di indennizzo per le produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati deve essere presentata al competente ufficio della Regione Basilicata o agli ambiti territoriali di caccia competenti per territorio, utilizzando l'apposito modulistica o procedura telematica, entro e non oltre 10 giorni dall'evento, ai sensi della normativa vigente in materia, pena il non accoglimento della stessa.

La domanda comprensiva di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, su:

-qualsiasi altro aiuto *"de minimis",* ricevuto a norma del Regolamento (UE) 3118/2024 o di altri regolamenti *"de minimis"* nell'arco di un periodo di tre anni in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di imprese unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti "*de minimis"* ricevuti;

-attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii., di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

La domanda dovrà essere corredata da copia di un documento d'identità in corso di validità del soggetto richiedente.

Il personale tecnico in servizio presso l'Ente Regione e gli Ambiti Territoriali di Caccia, in possesso di adeguata professionalità, ovvero tecnici convenzionati iscritti negli specifici albi professionali incaricati dai Soggetti competenti, provvedono, entro 30 giorni successivi alla data di ricevimento della segnalazione del danno o comunque prima del raccolto, ad accertare la sussistenza del danno e la specie responsabile.

La data del sopralluogo deve essere comunicata al richiedente con almeno 48 ore di preavviso in modo da consentire la presenza del richiedente o di un suo delegato.

L'accertamento del danno deve avvenire in contraddittorio con il richiedente, o suo incaricato e il relativo verbale deve essere firmato per conferma dell'avvenuto sopralluogo con presa visione dell'accertamento effettuato. In caso di mancata sottoscrizione da parte del richiedente è necessario indicare nel verbale stesso le motivazioni. Il verbale deve essere compilato anche in caso di verifica di danno non individuabile (cioè nel caso in cui non sia stato rilevato il danno) riportandone le motivazioni. Una copia del verbale deve essere consegnata al richiedente.

Il tecnico incaricato dell'accertamento, in assenza di sistemi di protezione delle colture, valuta congiuntamente al richiedente la soluzione più idonea al fine di prevenire i danni de fauna selvatica. I prezzi di mercato adottati saranno quelli all'ingrosso pubblicati dalla camera di commercio della provincia di riferimento, e in essenza di quest'ultimi sui mercuriali delle camere di commercio più vicine o sui prezzi dichiarati dalla borsa merci telematica italiana oppure ISMEA.

Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità delle richieste presentate alla Regione e agli Ambiti Territoriali di Caccia di competenza comprende la verifica della documentazione presentata, con riferimento anche ai limiti del Regolamento (UE) 3118/2024 e il rispetto delle previsioni del presente atto.

La verifica del massimale *"de minimis"* è effettuata dai soggetti competenti attraverso la consultazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato e/o sul portale SIAN.

Entro i 60 giorni successivi ella presentazione della domanda, sulla base delle verifiche di cui sopra, la Regione o gli ambiti territoriali di caccia competenti comunicano al richiedente l'ammissibilità o la non ammissibilità della domanda.

Conclusione dell'istruttoria

Per le domande ritenute non ammissibili si procederà ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90.

Per le domande ritenute ammissibili si procederà all'accertamento in campo, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda dei danni dichiarati.

A conclusione dell'istruttoria gli aiuti erogati verranno registrati sul registro aiuti SIAN ai sensi e per gli effetti del DM 115/17 a cura della Regione o degli ambiti territoriali di caccia competenti per territorio previo interrogazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato o tramite il portale SIAN.

Articolo 7

(Entità aiuti e cumulo dei contributi)

Gli indennizzi saranno concessi ed erogati dai soggetti competenti nei limiti della disponibilità di bilancio.

L'ammontare degli aiuti concessi dalla Regione agli ambiti territoriali di caccia concorre al raggiungimento del massimale.

Gli indennizzi delle domande istruite positivamente vengono liquidate nei tempi previsti dalla normativa di riferimento fatte salvo le situazioni di limitate risorse finanziarie disponibili.

Ai sensi del Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea degli aiuti in regime *"de minimis"* nel settore agricolo, 1'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi ad una medesima impresa non deve superare € 50.000,00 (Regolamento UE 3118/2024) nell'arco degli ultimi tre anni. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'importo dell'indennizzo con gli importi ricevuti in regime *"de minimis"* dal beneficiario nel triennio di riferimento.

Gli aiuti *"de minimis"* sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti *"de minimis"* all'impresa.

Il massimale *"de minimis"* e il limite nazionale di cui ai paragrafi 2 e 3 del Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii. si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto *"de minimis"* o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione.

Ai fini dei massimali degli aiuti *"de minimis"* e dei limiti nazionali, di cui ai paragrafi 2 e 3 del

Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii, gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo.

Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione al momento della concessione dell'aiuto.

Qualora la concessione di nuovi aiuti *"de minimis"* comporti il superamento del massimale degli aiuti *"de minimis"* e dei limiti nazionali, di cui ai paragrafi 2 e 3 del Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.

Qualora l'erogazione dell'indennizzo comporti il superamento del massimale di € 50.000,00 il medesimo verrà concesso fino alla concorrenza dell'importo massimale.

Gli aiuti *"de minimis*" concessi a norma del Regolamento (UE) 3118/2024 possono essere cumulati con aiuti *"de minimis"* concessi a norma del regolamento (UE) n. 2023/2832 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.